



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XVI – Numero 7

Luglio 2020

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - Redazione: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Cald, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Le parole del Priore per la Santa Messa presieduta dal Vescovo



Una tredicina social



I "santini" al tempo del Covid 19

13 Giugno: il discorso del Priore per il Vescovo



di Giuseppe de Bari (Priore)

Riportiamo il discorso con cui il Priore ha salutato e ringraziato il Vescovo Mons. Domenico Cornacchia, al termine della Santa Messa del 13 giugno da lui presieduta.

Eccellenza, grazie per averci onorato, anche quest'anno, della sua squisita presenza in questa solenne celebrazione. Un momento tanto atteso per il nostro Sodalizio.

Questa volta tutto è stato diverso. È anomalo non vedere la chiesa gremita di devoti, oggi e nei giorni che si sono susseguiti sin dal 31 maggio. Non è stato facile dover regolare la partecipazione fisica alla tredicina, per via delle restrizioni che sono state imposte, e per questo vorrei scusarmi personalmente con tutti i confratelli, consorelle e devoti che non hanno potuto prendere parte alle celebrazioni in chiesa, anche se speria-

mo di aver raggiunto il maggior numero di fedeli, vicini e lontani, attraverso social e tv. In questi giorni della tredicina abbiamo ascoltato alcuni brani tratti dagli scritti di Antonio, quei sermoni che hanno come unico scopo quello di condurci verso il Signore. Ed è proprio questa la grandezza di Antonio, trasmettere la Sua fede e nutrire la fede di chi lo ascolta. C'è stato un brano che mi ha segnato in particolar modo, il brano del giorno 9, dedicato all'Eucarestia Corpo di Cristo. Antonio, con le sue parole, ci fa capire quanto forte e viva sia la presenza di Gesù Cristo in quel pane che nutre i fedeli durante la santa messa. Come dice Antonio: *"Il Corpo di Cristo a coloro che lo ricevono degnamente apporta il frutto di una duplice ricchezza, mitiga le tentazioni ed eccita il fervore; addolcisce le amarezze e alimenta la devozione"*.

Eccellenza, è proprio questo il senso della nostra festa solenne: nutrirci di Dio Eucarestia e voler condividere il pane che è segno vivo della Sua presenza in mezzo a noi ed è per noi antoniani, segno di carità, umiltà, fratellanza. Ringrazio tutti i confratelli, consorelle e zelatrici che ogni giorno hanno contribuito e dedicato tempo per la buona riuscita di questo evento. Ringrazio Don Vito, il nostro padre spirituale, per la sua disponibilità. Il



nostro confratello Giuseppe Facchini che, con il suo prezioso lavoro, ci ha permesso di trasmettere in questi giorni, la tredicina in diretta. Grazie anche all'emittente televisiva teledheon, per la diretta di questi tre giorni. Abbraccio fraternamente i confratelli e consorelle e tutti i fedeli che ci seguono e ci hanno seguito in diretta televisiva e sul social della Confraternita. Ancora Grazie, Eccellenza, a nome della nostra Confraternita, e Viva Sant'Antonio!

Una tredicina social



di Giuseppe Facchini

In occasione della Tredicina appena conclusasi, torniamo a parlare di Social, di Internet e, molto più precisamente, di video in diretta. Come ben sappiamo, quest'anno, abbiamo dovuto contingente gli accessi in chiesa e distribuire i fedeli tra i banchi, in modo che potessero rispettare le distanze imposte. Questo, ovviamente, ha ridotto di gran lunga il numero di partecipanti presenti in chiesa. Il tutto ha richiesto un grandissimo sforzo, innanzitutto organizzativo, dal punto di vista delle prenotazioni, delle sanificazioni, della gestione degli ingressi, ma non solo. Enorme è stato, soprattutto, lo sforzo morale nell'essere costretti a dire di no ad un devoto o a dover chiedere a qualcuno di attendere all'esterno o di affrettarsi ad uscire per lasciare spazio al successivo gruppo in entrata. Regole imposte alle quali ci siamo rigorosamente attenuti per responsabilità ma per nulla facili dal punto di vista emotivo.

Viste le restrizioni, visto lo spazio già limitatissimo della nostra splendida chiesa, non abbiamo avuto dubbi nel confermare all'interno del programma della Tredicina 2020, una serie di dirette Facebook giornaliere che sarebbero poi culminate con la messa in onda televisiva da parte dell'emittente TeleDehon negli ultimi tre giorni. Inutile dire che gli

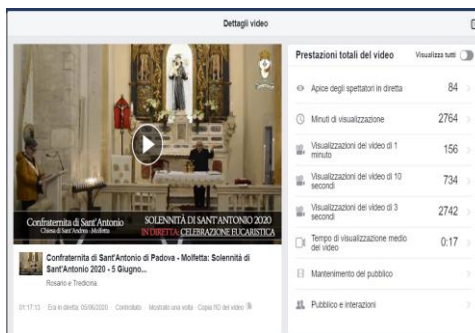
sforzi sono stati immensi. In primis, la mancanza di segnale internet all'interno della Chiesa di Sant'Andrea ci ha costretti a trovare una soluzione per nulla stabile che presentava diverse incognite. Motivo per il quale abbiamo riscontrato diversi problemi di scarsa connessione, di interruzioni e di rallentamenti puntualmente segnalati sia dal pubblico in visione, sia da preziosi confratelli e consorelle collegati in quel momento che sono stati fondamentali per la buona riuscita delle dirette. Spesso entravano in gioco persino le interferenze generate dai cellulari accesi in chiesa e addirittura il meteo. Sì, anche il cattivo tempo che ha segnato qualche giornata della Tredicina ci ha dato una mano, svuotando il centro storico e "lasciando per noi più banda telefonica".

Attraverso la connessione internet di uno smartphone impostato in funzione "hotspot", ho potuto connettere al web il mio computer ed avviare ogni singola diretta. Una videocamera emetteva il solo segnale video mentre un microfono posizionato da tutt'altra parte, riproduceva l'audio proveniente dai microfoni. Il tutto cercando di gestire al meglio la scarsa connessione e la qualità video, in base al segnale altalenante di ogni singolo giorno. Senza dubbio un'esperienza molto difficile dal punto di vista tecnico ma che

ci ha dato tantissima soddisfazione. Seppur il numero degli spettatori in diretta, in quel preciso istante, non sia mai stato da record, (considerando che, comunque, 40/50 spettatori, per noi, non sono per nulla pochi) le statistiche, tutt'oggi in aumento, ci hanno dato la certezza che, in tantissimi, hanno potuto "partecipare" virtualmente alla Tredicina, anche fuori orario e fuori data. Questo, infatti, è un aspetto al quale non avevamo minimamente pensato. In tantissimi, anche negli anni addietro, per diversi motivi, non hanno potuto partecipare alla Tredicina nei classici giorni ed orari di rito. Quest'anno, grazie a Facebook e alle nostre dirette, in molti hanno potuto seguirci comodamente da casa, ad esempio, dopo il lavoro o la mattina successiva o hanno potuto rivivere alcuni momenti a distanza di giorni. L'affetto e i complimenti maggiori li abbiamo ricevuti proprio da questi ultimi. Devoti e non che, negli anni non hanno mai potuto godere a pieno delle Tredicine e che quest'anno lo hanno fatto attraverso Facebook. E tra questi non vi sono solo molfettesi. Tantissimi, infatti, sono stati i messaggi pervenuti dall'altra parte del mondo. Dagli USA, dall'Australia ma anche dall'Europa e dal nord Italia. In molti hanno potuto ammirare quello che gli era stato solo raccontato dai parenti e dagli amici, o che avevano vissuto in gioventù quando vivevano ancora in Italia e che tanto speravano di poter rivedere. Non mi aspettavo

dei ringraziamenti così numerosi e calorosi. Messaggi che ci sono pervenuti anche tramite parenti ed amici di quegli emigrati che, con tanta attenzione e devozione, hanno guardato le dirette anche in differita per via del fuso orario. Insomma. Ancora una volta lo strumento Social è stato in grado di accorciare le distanze in una maniera spaventosamente immediata e questo ci ha lasciato molto soddisfatti.

Ad oggi sulla nostra pagina Facebook "Confraternita di Sant'Antonio di Padova - Molfetta" sono presenti tutte le dirette realizzate giorno per giorno, il Beato Transito del 12 Giugno 2020 e sono disponibili anche le tre dirette televisive realizzate da TeleDehon che ci hanno permesso di arrivare nelle case di molti più spettatori. Persino in quelle in cui non si utilizzano Facebook e Internet. Sicuramente va fatto un plauso all'amministrazione e al priore Giuseppe de Bari per aver fortemente incentivato questa iniziativa. Dal canto mio, continuo a dire che Internet e i Social sono uno strumento talmente utile e immediato che, in certi casi, può fare davvero la differenza. Non solo



in periodi di lockdown o di pandemie ma anche come mezzo di diffusione di un messaggio di carità e di umanità. Questo mezzo, se utilizzato nel modo giusto e per nobile intento, può diventare, senza dubbio, un valore aggiunto all'immenso lavoro che già viene svolto dalle confraternite.

I "santini" al tempo del Covid 19



di Domenico Pasculli

Abbiamo atteso con speranza la fine delle restrizioni dovute al Coronavirus per riprendere, sul foglio confraternale Si quaeris, il racconto dei "santini" e la preghiera dedicata a sant'Antonio. In questo tempo fatto di limitazioni aggregative, le preghiere dei "santini"

possono risultare, a noi devoti del Santo di Padova, una fonte di giovamento spirituale.

Le limitazioni imposte dal governo a tutela della salute di tutti i cittadini a causa dell'emergenza epidemiologica, oltre ad impedire molteplici manifestazioni e

celebrazioni consuete per la nostra diocesi, hanno enormemente limitato anche la nostra tredicina e la festa di sant'Antonio di Padova.

Sono stati tre mesi di chiusura che hanno posto molti veti alla partecipazione dei fedeli alla vita pastorale, facendo emergere la necessità di ripiegare su soluzioni alternative, come l'uso ai fini liturgici delle nuove tecnologie, permettendo così ai fedeli di poter fruire via Internet delle celebrazioni, meditazioni e preghiere, anche e soprattutto per invocare la fine della pandemia.

Un modo reale di sostenere il disagio causato dal virus Covid19, è stato, anche, rappresentato da diverse forme di Pietas popolare, spesso praticata in casa dai credenti con la recita del rosario e altre preghiere tradizionali, per chiedere al Signore Dio, attraverso l'intercessione della Vergine Maria e dei Santi, la forza di resistere al disagio epidemiologico.

Questo nuovo modus operandi è stato praticato in primis da Papa Francesco che, fuori dal Vaticano, ha pregato prima a Santa Maria Maggiore davanti all'immagine della Madonna venerata in questa Basilica con il titolo di Saldus popoli romani e poi pellegrino fino al crocifisso miracoloso di san Marcello al corso.

In questo periodo di dispiacere, la comunità dei cattolici si è attivata per superare le difficoltà dovute al distanziamento sociale, sempre nel pieno rispetto delle norme di sicurezza.

Il decreto sicurezza del 18 maggio u.s., ha finalmente autorizzato il ripristino delle celebrazioni nelle chiese permettendo, così, di poter ripartire con

l'attività liturgica in presenza ma sempre in piena sicurezza.

Questa situazione ha interessato nondimeno la nostra comunità confraternale.

Il C.d.A. ha lavorato, non senza difficoltà, per trovare le soluzioni più adatte a poter garantire un minimo d'incontri e celebrazioni nella nostra rettoria, così da permettere lo svolgimento, anche con limitate partecipazioni di fedeli, delle celebrazioni annuali della nostra confraternita in onore di S. Antonio.

Il lockdown ha permesso, inoltre, a molti devoti di ripristinare in casa la devozione a sant'Antonio e, in alcune occasioni, di poter continuare con più fervore l'allestimento dell'altare domestico dedicato al Santo.

Quest'antica tradizione di pregare sant'Antonio in casa davanti a un altare, addobbato a festa, in un momento così confuso, ha permesso ai devoti di allievere lo spirito e chiedere dall'interno dei propri focolari domestici,

divenuti vere e proprie "chiese casalinghe", al potente Taumaturgo, la serenità dell'anima e dello spirito, messi a così dura prova.

In casa, sicuramente, saranno state molto recitate le preghiere stampate sul retro delle figure dei "santini".

In questo numero del Si Quaeris, viene proprio presentata una figurina modernissima abbinata con l'antichissima preghiera del responsorio di S. Antonio, pur in versione rinnovata. Essa è stata portata da un devoto del Santo proprio da Lisbona, città natale del Santo, e lo ha accompagnato e sostenuto durante il lungo e difficile periodo del lockdown, nella preghiera domestica.



Responsorio di Santo Antonio

Se miracoli desiderate,
ricorrete a Sant'Antonio;
vedrete fuggire il demonio
E le tentazioni infernali.

*Si ritrovano le cose perdute,
Si rompe la dura prigione,
E nel colmo dell'uragano
Si placa il mare infuriato.*

Pur su intercessione
Fugge la peste, l'errore, la morte,
Il debole diventa forte
L'ammalato diventa sano.

Si ritrovano le cose perdute,...

Tutta malattia umana
Si modera, si ritira
Dica chi lo ha sentito
ed gli Padovani

Si ritrovano le cose perdute,...
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
Si ritrovano le cose perdute,...

*V. pregate per noi, Sant'Antonio Beato
R. Affinché siamo degni delle promesse di Cristo.*

*Preghiamo:
Dio, noi Vi supplichiamo, che ralleghi la vostra Chiesa
la solennità votiva del Beato Sant'Antonio, vostro
confessore, affinché fortificato sempre con gli aiuti
pirituali, meriti di godere la felicità eterna. Per Gesù
Cristo, nostro Signor. Amen.*